

CONFINDUSTRIA Federico Fraccaroli eletto alla guida dell'associazione Marmomacchine

Un veronese alla guida del marmo nazionale

«Siamo esempio di collaborazione di tutta la filiera del settore lapideo»
Intesa con il ministero degli Esteri per la promozione nel mondo

Massimo Ugolini
economia@arena.it

●● Per la prima volta nella storia di Confindustria Marmomacchine, un imprenditore veronese è stato eletto presidente. Si tratta di Federico Fraccaroli, subentrato a Marco De Angelis.

Fraccaroli è socio della Fraccaroli & Balzan spa di Pesantina che opera nel settore dei sistemi di filtrazione e già vice-presidente dell'associazione. L'elezione è avvenuta all'assemblea generale di Confindustria Marmomacchine che associa 330 imprese tra lapidee e produttrici di tecnologie e indotto.

«Fra le cose più importanti che ho imparato vivendo l'associazione in tanti anni di mandato - come Consigliere prima e più recentemente come Vicepresidente», dichiara Fraccaroli, «c'è sicuramente l'importanza delle relazioni interpersonali, il rispetto reciproco, la condivisione delle idee, il confronto con i soci e questo mi ha consentito di crescere come persona e come imprenditore».

L'assemblea ha eletto anche i quattro vice che affiancheranno Fraccaroli fino al 2024: Francesco Antolini (Antolini Luigi & C.); Dorian Campagnola (Cms); Mario Caroselli Leali (Sassomeccanica); Valentina Trois (Sardagna Marmi) con una sede nel distretto del marmo di

Verona. Del consiglio generale di Confindustria Marmomacchine fanno parte anche Davide Bauce (Bauce Bruno), Igino Bombana (Tenax), Michele Compri (Abravivi Adria) ed Elena Pellegrini (Pellegrini Meccanica). All'assemblea generale hanno partecipato 140 delegati dell'industria lapidea, tecnologie ed indotto. In occasione di questo appuntamento per l'intera filiera sono stati presentati i dati elaborati dal Centro Studi associativo. Flavio Marabelli, presidente onorario con delega ai Rapporti Istituzionali, ha illustrato un approfondimento sull'andamento dell'economia settoriale livello globale. «All'interno della quale», ha evidenziato Marabelli «il made in Italy mantiene una posizione di leadership».

Il presidente onorario ha snocciolato numeri e dati: «Nel complesso» ha proseguito Marabelli «con oltre 3200 aziende e 34mila addetti, un fatturato di oltre 4,1 miliardi di euro, un valore delle esportazioni di 3 miliardi, una forte propensione all'export, che si attesta al 71,4% del valore della produzione, e soprattutto con un saldo commerciale annuo attivo di quasi 2,6 miliardi di euro, che equivale a circa il 6% del saldo commerciale complessivo nazionale, la filiera tecno-marmifera italiana si conferma uno tra i settori d'eccellenza dell'industria



Federico Fraccaroli presidente di Confindustria Marmomacchine

italiana». Secondo i dati elaborati dal Centro Studi Confindustria Marmomacchine, dopo la flessione del 2020, nel 2021 si è registrata una robusta ripresa dell'export settoriale, che ha fatto registrare un incremento significativo sia per quanto riguarda il segmento dei materiali (+20,8% le vendite all'estero rispetto all'anno precedente) che quello delle relative tecnologie di lavorazione (+18,5%), tornati entrambi sugli ottimi livelli pre-pandemia. A conferma che il comparto tecno-marmifera nazionale si evidenzia tra quelli più attivi del tessuto economico italiano. All'assemblea è intervenuto in videoconferenza, anche il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio.

«La nuova squadra di presidenza, è espressione dei soci

ed è chiamata a decidere per il bene del settore che Confindustria marmomacchine rappresenta l'intero settore italiano delle pietre naturali, così come delle macchine e delle tecnologie collegate», ha precisato Fraccaroli, sottolineando che «Marmomacchine, rappresenta un esempio virtuoso di convivenza e collaborazione fra tecnologia e prodotto finale. Una "fortuna" che altri settori e associazioni ci invidiano, e che ancora oggi è riconosciuta e premiata da progetti importanti che valorizzano la promozione integrata delle eccellenze italiane. Come ad esempio l'iniziativa "Marmo. Carving The Future" presentata alla nostra assemblea, e che ci vedrà protagonisti con il ministero degli Esteri e Ice Agenzia, prima di qualsiasi altro settore industriale italiano».

DISTRETTO L'associazione dei marmisti veronesi nata nel 1972



Industria del marmo Un tecnico durante la lavorazione di un blocco di marmo con un macchinario

I 50 anni dell'Asmave nel segno della ricerca

Larizza: «Momento complesso, ma l'export cresce»

●● Cinquanta anni di Asmave, Associazione marmisti veronesi, che ha segnato un'epoca nella tradizione del distretto veronese e italiano del marmo, granito, agglomerato e affini. asmave fu costituita nel 1972 dagli imprenditori Luigi Antolini, Angelo Crescini, Mario Pellegrini e Vincenzo Audagnotto che firmarono dal notaio Paolucci l'atto di costituzione, dando corpo a un'esigenza collettiva dell'imprenditoria lapidea veronese. Primo presidente fu Luigi Antolini in carica fino al 1976 dopo di lui Alberto Quarella 1976-1980; Adriano Segattini 1980-1996; Gualtiero Alberti 1996-2001; Gilberto Cecchini 2001-2006; Francesco Antolini 2006-2011; Leonello Zenatelli, 2011-2016. Dal 2017 il presidente Asmave è Donato Larizza coadiuvato dai vice Francesco Antolini e Paolo Savoia, consiglieri Andrea Borchia, Alessandro Bauce, Andrea Cavaioni, Alessandro Damoli, Ivo Siviero. «Abbiamo festeggiato in

un momento storico contro-verso» afferma Larizza «le nostre aziende, dopo l'emergenza Covid, stanno lottando con un ingiustificato aumento del costo delle materie prime, dei trasporti e dell'energia e la mancanza di manodopera specializzata. A tutto questo si aggiunge il drammatico conflitto tra Russia e Ucraina che ha riflessi su tutte le filiere produttive e limita, se non addirittura impedisce, le esportazioni verso i paesi coinvolti nel conflitto». Dati alla mano il comparto italiano e, nello specifico, quello veronese hanno concluso un ottimo 2021 con altrettante prospettive di crescita nel 2022. Significativo un dato: se il settore italiano è cresciuto del 19,6% nelle esportazioni di materiali italiani quali i marmi, graniti e agglomerati lavorati e semilavorati che costituiscono il 70% di quelle complessive, il distretto del marmo veronese lo ha superato con un aumento del 25,9%. Tradotto

in numeri: le esportazioni nazionali hanno registrato un aumento di 243 milioni di euro (1,481 miliardi contro 1,238), quelle scaglierne hanno messo a segno un segno positivo di 89,4 milioni (435,2 contro 345,8) vale a dire oltre un terzo della crescita italiana. Il Distretto veronese si è confermato il numero uno a livello nazionale quanto a esportazioni di marmi, graniti e agglomerati, il secondo è quello di Massa Carrara con esportazioni per 349 milioni contro 283 milioni del 2020: +23,3%.

«La crescita delle esportazioni fa bene sperare ma il tema centrale è sempre quanto fattori esterni incidano sulla redditività aziendale. Oggi come 50 anni fa, quando fu costituita Asmave, i nostri imprenditori dimostrano dinamicità, investimenti in innovazione e nella ricerca di nuovi sbocchi commerciali, che non sempre sono accompagnati da politiche istituzionali adeguate».

● M.U.

ORDINI Alla Gran Guardia l'assemblea del Collegio provinciale

Il Geometra Day premia i volontari nei Comuni

Furlani: «Attestato di stima per ringraziarli di essersi messi a servizio della città e delle comunità veronesi»

●● Domani alla Gran Guardia, 400 geometri veronesi si incontreranno per tracciare il percorso fatto negli ultimi anni e guardare insieme alle prossime sfide. Il Geometra Day intitolato «Storie e futuro di una professione in movimento» è la giornata-evento organizzata dal Collegio dei Geometri e Geometri laureati della provincia di Verona. L'appuntamento sarà l'occasione per aprire le elezioni per rinnovare il consiglio direttivo del Collegio.

La mattinata si aprirà con «Storie di geometri veronesi», riconoscimento ai professionisti che si sono messi gratuitamente a disposizione della comunità, partecipando al progetto di digitalizzazione degli archivi dell'edilizia di molti Comuni e supportando i cittadini veronesi, colpiti dai nubifragi, nella compilazione della modulistica per la richiesta danni. Alla partecipano i sindaci dei Comuni che hanno aderito al progetto di digitalizzazione, tra cui San Giovanni Lupatoto, Cavaioni Veronese, Castelnuovo del Garda e San Martino Buon Albergo. «Un attestato di stima che vogliamo consegnare a tanti nostri colleghi», afferma il presidente del Collegio Fiorenzo Furlani, «un premio che abbiamo fortemente voluto per ringraziarli di essersi messi a servizio della città e delle comunità veronesi, in un periodo difficile per tutti». Un riconoscimento per almeno 35 anni di iscrizione al Collegio andrà a circa 200 geometri.

Il pomeriggio sarà dedicata alla formazione, con il focus «Atti di aggiornamento



Fiorenzo Furlani

e riforma del catasto, stato dell'arte e prospettive future» con Matteo Ludovico Ciaraldi, Rete professioni Gruppo 24 Ore; Paolo Biscaia, consigliere nazionale; Luca Marchi, geometra libero professionista; Antonio Piccolo, dottore commercialista e pubblicista del Sole 24 Ore.

AGRICOLTURA Mercoledì sera a Cazzano

Olivicoltori riuniti per programmare la raccolta sostenibile

Tra i temi dell'incontro la riduzione dei trattamenti il risparmio di fertilizzanti e anche delle irrigazioni

●● Stagione olivicola alla via e gli oltre 400 olivicoltori della Val Tramigna e della Val d'Illasi si ritrovano per programmare al meglio la campagna sui 350 ettari della zona: l'appuntamento è mercoledì 6 luglio alle 20 nella sala civica del Comune di Cazzano di Tramigna che ha promosso l'incontro tecnico con Aipo (associazione italiana produttori olivicoli), Aipop (Associazione italiana produttori olivicoli pugliesi) e la collaborazione dei frantoi Ballarini e Contrì.

Sarà Enzo Gambin, direttore dell'Aipo, a dare le coordinate per far fronte in modo corretto ed etico alle avversità dell'olivo: di mezzo ci sono

si le colture, ma anche l'ambiente, e la parola d'ordine è non sprecare. Non sprecare risorse in trattamenti inutili (se con prodotti non corretti ed in momenti non opportuni) e controproducenti (perché il fai-da-te può far piazza pulita di antagonisti naturali e creare un doppio problema) salvaguardando l'ambiente (da fertilizzanti o trattamenti non gestiti correttamente ma anche da interventi irrigui che in questa specifica estate dovranno essere forzatamente chirurgici).

Se dal punto di vista fitosanitario gli occhi sono puntati sulla mosca dell'ulivo, gli altri fattori in gioco saranno siccità ed alte temperature: fondamentale, quindi, poter contare sulla rete di monitoraggio che grazie agli agronomi e alle capannine meteo, forniranno le corrette coordinate di intervento.

● P.D.C.

VERONAFIERE



«Nuovo inizio» per Mantovani

Passato, presente, futuro con quattro presidenti e un direttore generale di Veronafierra spa al «Summer Party. A New Beginning» l'incontro che Giovanni Mantovani ha organizzato venerdì sera a Grezzana con un centinaio di invitati nella tenuta Costa Arènte per celebrare i suoi 24 anni da direttore generale e la conclusione del suo ruolo di vertice nella spa rimanendo come Senior Advisor del Top Management. Nella foto, da sinistra, Ettore Riello, Maurizio Danese, Mantovani, Federico Bricolo e Luigi Castelletti.